

ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA DEL 7 novembre 2013

PROPOSTA DA primo firmatario Vincenzo Moretto

MODIFICATO E APPROVATO ALL'UNANIMITA'

PREMESSO

Che, molto spesso il nostro arredo urbano, in termini di patrimonio arboreo, è soggetto a una notevole incuria e mancata manutenzione in termini di potatura, sanificazione di essenze arboree malate e sostituzione di quelle morte o rinsecchite con nuove piantumazioni arboree e arbustive;

CONSIDERATO

Che, la potatura è un "fenomeno" naturale, infatti le piante eliminano da sole le parti danneggiate, malate e quelle che non producono più (es. rami in ombra). Sicuramente una pianta non ha bisogno dell'uomo per poter vivere. La potatura eseguita dall'uomo ha scopi ben precisi, possiamo dire che esistono due tipi di potatura:

- Produzione
- Ornamentale

Potatura ornamentale: lo scopo è di mantenere il più possibile la forma naturale di una pianta. Vantaggi: aumenta la sicurezza, longevità, cura. Svantaggi: se eseguita correttamente non presenta svantaggi;

CONSTATATO

Che, capita spesso che vi sia bisogno di abbattere un albero cresciuto, magari con radici sporgenti che danneggiano dei lastricati, o nei cortili interni ai condomini, magari perché causa di gravi problemi alla stabilità dei palazzi o comunque è morto, gravemente malato o potrebbe essere evidentemente pericoloso per la sicurezza di cose e persone. La potatura degli alberi ha un carattere di straordinarietà che può fortemente incidere, se non correttamente eseguita come nel caso delle capitozzature, al deperimento della pianta fino alla sua morte che avviene molto spesso con cedimenti improvvisi. Anche l'asportazione di troppo fogliame o di parti interessanti di legno sono interventi deleteri che hanno risvolti negativi anche sull'apparato radicale, quindi sulla stabilità della pianta. Purtroppo l'esperienza visiva delle potature selvagge effettuate sulle pubbliche alberature o da giardinieri improvvisati porta alla diseducazione e disinformazione. Un albero maltrattato da pesanti, inutili e sbagliate potature costa di più ed è molto più pericoloso. Le nuove conoscenze nell'Arboricoltura ci insegnano a pensare al "sistema albero", a come trattarlo per farlo vivere e crescere sano e sicuro. Gli interventi di potatura possibili, quindi, sono essenzialmente quelli effettuati per:

- rimuovere rami lesionati e pericolanti;
- rimuovere il secco;
- la pubblica incolumità e sicurezza in ambito urbano;
- aumentare la stabilità dell'albero;

In sintesi la potatura di un albero dovrebbe avere l'obiettivo di proteggere gli alberi, mantenerli sani e sicuri.

La manutenzione di un albero, sia nelle latifoglie (es. acacia, pioppo, ippocastano, quercia, tiglio acero) che nelle conifere (es. cedro, abete, pino) consiste in interventi equilibrati e mirati di:

- potatura di formazione della chioma;
- diradamento della chioma;
- riduzione della chioma;

Diverso discorso si ha per la potatura di spalcatura o innalzamento della chioma, prevista se l'albero è limitrofo a passaggi pedonali o stradali o al limite di confine tra differenti proprietà;

PRESO ATTO

Che, questa pratica, gestita in maniera ottimale, garantirebbe una riqualificazione del paesaggio anche mediante il recupero di aree marginali degradate. Un albero sano, ben curato e potato, in piena vigoria, offre uno spettacolo naturale che aumenta di molto l'immagine e il decoro di parchi, giardini e aree verdi pubbliche, oltre a rappresentare una notevole sensibilità e risposta dell'Amministrazione comunale verso le problematiche ambientali sempre più attuali;

Alla luce di tutto quanto sopra

IMPEGNA

Il Sindaco e gli Assessori competenti, per garantire una riqualificazione ed implementazione del verde cittadino.